

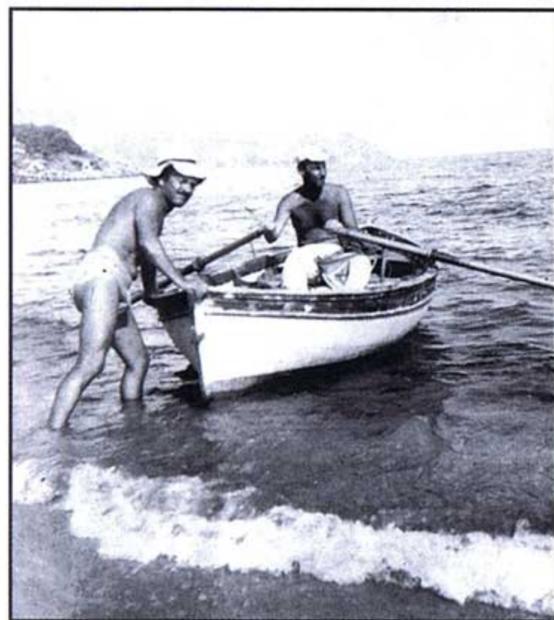
Beppe Lieto, l'isola e l'arte

di Marcello D'Arco

Dài ragazzi, è deciso, domattina alle 6 tutti in S.Maria Novella. Si prende la littorina, poi il vaporetto, si arriva su quello scoglio. Se l'è vero che c'è sbarcato Napoleone e c'è stato un anno, si può fare anche noi. O icché tu vuoi, l'è andato a Taiti il Gauguin e noi? Detto, fatto. Si parte per l'isola, addio, Firenze, l'indomani è oscuro a tutti salvo che al dio. Quei mattochi che vanno all'avventura sono pittori scapigliati e impavidi, come i futuristi di Filippo Tommaso Marinetti. Si chiamano Iginio Gonich, in arte Gonni (che il profeta Marinetti ha conosciuto



Beppe Lieto e Gonni a Procchio



A pesca sul Gozzetto

di persona), Bozzolini, Baraldi, Quellos, Faraoni,

Foraboschi, Beppe Lieto e qualche amico contagiato dall'entusiasmo goliardico della compagnia. Passione, talento e altrettanta fame nello stomaco. La comitiva alla bene meglio (c'è chi arriva fuori tempo massimo sulla vecchia Guzzi) raggiunge Procchio e si attenda fra le dune della spiaggia.

Un'estate speciale davvero quella del 1950. Rare presenze nell'ampio golfo, pochi gozzetti di pescatori, spunta ogni tanto una bagnante tra le dune della sabbia. I pittori sono padroni dell'ampia spiaggia dorata. Vivere alla giornata, libertà assoluta, il paesaggio supera la fantasia, poter dipingere quanto e come vuoi. Che tempi, che Elba, che villeggiatura, quante n'abbiamo combinate.

La comunità artistica ha "dato fondo" nella baia di Procchio, fa campeggio sul mare. "Gli onor che sono/ che val ricchezza/ di miglior dono/vommene altier/ d'un' alma pura che la bellezza/ della natura/ gusta e del ver.." Procchio è il palcoscenico delle avanguardie, arrivano gli inviati speciali per le interviste, è il fenomeno dell'estate. Musica, feste sulla sabbia, discussioni senza fine sull'arte. Si vive come capita, tutti, locali e turisti sono ne sono coinvolti.

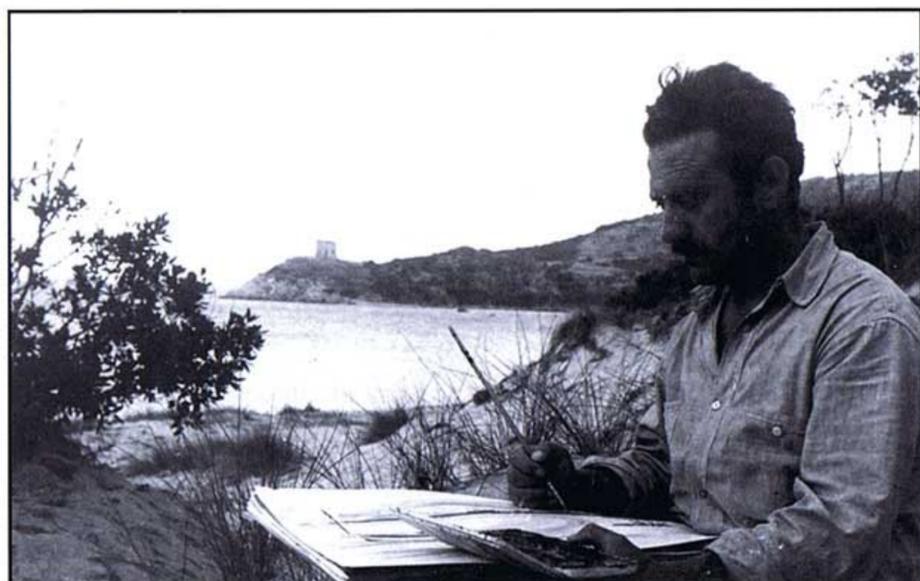
La loro insegna? Una sirena bianca in campo rosso. Rivoluzionario! Fantastico! La notizia si diffonde in un baleno. E' nato il cenacolo, ecco la prima mostra all'aperto nella storia di Procchio, e i nostri cominciano a vendere. La sede sociale è ..nel ristorante "da Renzo" di Domenico Mazzarri dove, scrive Gonni, Napoleone il Grande non ha mangiato mai".

"Fior, fiordaligi/ comprate, gente, quadri a vostro agio/ il gran mercato è Procchio e non Parigi".

C'è da dire che, in effetti, la piccola ridente frazione marcia-



Gioi De Chirico fra gli artisti di Procchio



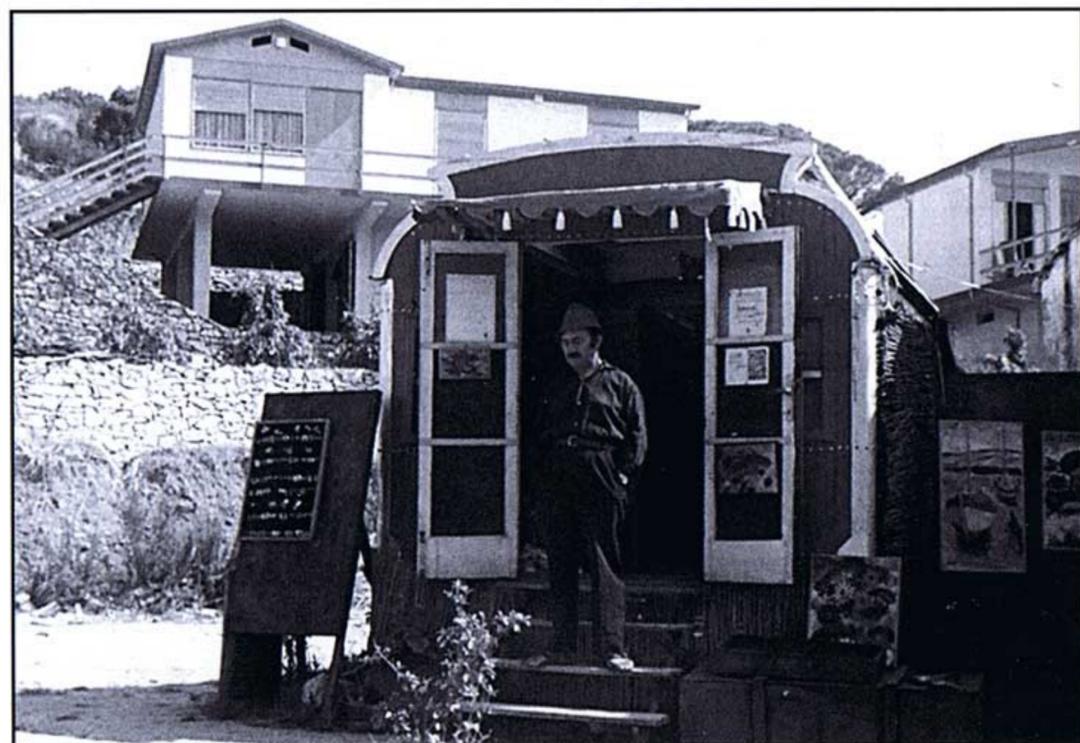
Beppe e la Guardiola

vedo e sento, dipingo” aveva scritto di sé Beppe nel presentare i primi lavori. “Ogni oggetto, ogni cosa che ha forma e corpo e colore..la natura sola, in tutte le sue forme e manifestazioni, mi suscita sentimenti che tento di rispecchiare” anche se, osservava, non sempre la materia è duttile. Tuttavia Lieto aveva personalità e forza d’animo. Mettere in conto gli inevitabili dolori e privazioni futuri? “Che m’importa- si diceva- è in questi dolori, in queste privazioni che trovo la mia vera vita”.

Pittore (le vele uno dei soggetti preferiti), scultore. A Procchio acquista per poche lire una stalletta che dà sul golfo baia di Spartaia. La sistema, la amplia e qui va a vivere con Lia, olandese, medico incontrata, vedi caso, proprio sull’arenile marcianese. Qui sono nate le figlie, Fiamma e Fiore che abita a Tokio ormai da tanti anni. A Procchio, dove Beppe è diventato famoso. Per le sue strane maliose vele che partono (anche se non lo dicono) dal moletto di Campo all’Aia e per i lavori in rame che realizza e cuoce con un “suo” misterioso sistema. Per riscoprire i suoi fantastici colori nelle maschere, crocifissi, camini, pannelli bisogna varcare la porta di non poche belle ville sparse sull’isola oppure, imbattersi nei monili, bracciali, catene forgiati dentro il carrozzone rosso ed esibite



L'atelier



Il carrozzone dei sogni

nese diventa un centro d’arte dove bazzicano pittori, giornalisti e pure i curiosi di novità. Artisti di fama De Chirico, Carena, Vagnetti, Vespignani, altri giovani fra cui Valentino Ghiglia, Eolo Puppo, Ambron, Marcella Olschki, Giovannetti, Anna Maria D’Annunzio. Cavalletti al vento sulla spiaggia di Procchio e fra i tanti sogni ce n’è uno particolare: comprare la casermetta diroccata, La Guardiola, che vigila sopra Campo all’Aia.

Poi l’estate passa e i pittori se ne vanno. Non tutti. Gonni si trasferisce a Portoferraio, Giuseppe Lieto rimane a Procchio.

“Così come

in giro per il mondo dalle dame che hanno avuto la fortuna di acquistarle al momento giusto. Carrozzone?

Avete capito bene, girare il mondo sulla tipica roulotte dei nomadi gitani è stato il sogno giovanile del nostro romantico artista. E Gonni aggiungeva “ora il carrozzone lo possiede e il mondo lo scopre ogni giorno e in ogni attimo della fervida fantasia”.

Padre partenopeo e madre toscana, si era diplomato all’Accademia di Belle Arti, i suoi maestri erano Felice Carena e Ottone Rosai. Artista solitario ma, per chi l’ha ben conosciuto, anche contestatore e ribelle. “Ha un senso tutto suo della natura, sotto-

linea sempre Gonni, la sua pittura è pervasa da una dolce malinconia. Non è di facile lettura. Scettico e “isolano” non crede più a mostre e concorsi, premi e competizioni”. Guardate le sue vele. Libere al vento, all’immaginazione. Un segno forte, moderno il suo, “strano” come può apparire di primo acchito, pieno di fascino. Gonni, ora, lo dipingeva scettico e “isolano” cioè scontroso, tutto casa e famiglia: amava i suoi tanti gatti, curava il giardino e magari tirava ogni tanto un colpo di pennello. Ma era un modo garbato di prendere in giro il grande amico. Beppe, in realtà, era diventato davvero un elbano, stimato da tutti non solo come artista ma per la simpatia, l’onestà, la disponibilità. Uno dritto, diceva pane al pane e vino al vino, fedele nelle amicizie, non era per i compromessi. Ha fatto il suo dovere anche come amministratore pubblico, scrupoloso e corretto. Magari, col tempo, l’artista si era concesso qualche pausa. Volontà e perseveranza non mi hanno finora abbandonato, scriveva Lieto agli inizi. Nei primi anni ’90, quando Gonni e altri amici lo hanno chiamato a far parte del gruppo Artisti all’Elba non si è fatto pregare. Insieme a Gonni, Sergio Ferrari, Sandro Zingoni abbiamo continuato. Un onore e un grande piacere esporre insieme, tra le magie dell’indimenticabile Beppe Lieto. Beppe Lieto ci ha lasciati pochi mesi fa.



Magie di vele

IL LIBRAIO
Il Piacere della lettura
PORTOFERRAIO
CALATA MAZZINI, 9
Tel. 0565 917135

LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI ALL'ELBA

Diffenbaugh Vanessa - Il linguaggio segreto dei fiori - Garzanti

Marco Malvaldi - Odore di chiuso - Sellerio

Fred Vargas - La cavalcata dei morti - Einaudi

Rilevazione stagionale curata per lo *SCOGLIO* da *IL LIBRAIO*



CERAMICHE PASTORELLI

Pavimenti - Rivestimenti - Arredo Bagno - Arredo Giardino
Camini - Stufe a Legna - Caldaie a Pellets - Stufe a Pellets

Loc. Orti - Portoferraio - Tel. 0565 917801 - Fax 0565 945098
www.pastorelli.isoladelba.it - cerpast@elbalink.it